

Il prof. Livio Scarpellini ha lasciato la presidenza del Consorzio per la valorizzazione della montagna dei fiori. Ai successori il difficile compito di sostituirlo degnamente. Il Centro servizi "Tre Caciare" autentico fiore all'occhiello di una gestione oculata e positiva.

VENTANNI DEDICATI ALLA MONTAGNA DEI FIORI

di Alessandro M. Proserpi

foto di Claudio Capponi



Esterno ed interni del Centro Servizi delle Tre Caciare.



Dopo un ventennio di attiva presidenza il prof. Livio Scarpellini ha lasciato il Consorzio per la valorizzazione della montagna dei fiori. Venti anni di impegno solerte, di appassionata dedizione. Scarpellini ha lavorato alacremente, da autentico presidente manager, dimenticandosi della politica, dei cosiddetti giochi di partito. E forse per questo hanno deciso di... sostituirlo.

Lui si è fatto da parte signorilmente (pur se dispiaciuto dal trattamento ricevuto): né una parola di ringraziamento, né un doveroso saluto. Ha appreso dai giornali di essere stato messo da parte.

"Ci sono rimasto male, è vero, ma non ne faccio un dramma — ha detto Scarpellini — mi dispiace dover lasciare un qualcosa che considero come una mia creatura ma adesso finalmente posso dormire sonni tranquilli. Per vent'anni sono stato assillato da mille problemi legati alla vita e alla funzionalità del Consorzio. Insieme ai miei collaboratori abbiamo compiuto autentici salti mortali per far quadrare i conti con mezzi assolutamente inadeguati al bisogno. Eppure siamo riusciti a combinare tante cose buone".

Vero è che la gestione Scarpellini passa in consegna al nuovo consiglio direttivo e

alla giunta esecutiva un patrimonio notevole. Starà ai nuovi amministratori saper continuare l'opera sulla strada giusta. Livio Scarpellini, da sempre presidente (a parte due anni di intervallo con presidenza Ugo De Santis) può essere considerato a ragione un benemerito della montagna ascolana. Ha saputo intrecciare rapporti costruttivi con enti, Comuni, amministrazioni, con forze dell'ordine, con le ditte specializzate, con tutti coloro che in qualche modo potevano contribuire a far crescere il Consorzio in favore della montagna. Ed il fiore all'occhiello di quest'opera è senza dubbio la realizzazione del

Centro Servizi "Tre Caciare", una struttura di grande utilità al servizio della collettività e degli appassionati della montagna.

"Per avere il permesso abbiamo dovuto faticare le proverbiali sette camicie — racconta il prof. Livio Scarpellini — La zona prescelta per la costruzione del Centro era nel territorio di Valle Castellana, ovvero in Abruzzo dove sono molto rispettosi di tutti i vincoli paesaggistici. C'era la legge Galasso e siamo riusciti ad avere il permesso di edificazione proprio in zona Cesarini, poche ore prima del limite massimo consentito".

"Dalla Cee siamo poi riu-